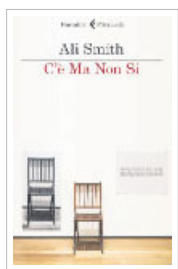




Foto di Cristiano Laruffa/LaPresse



Il libro Una sera, a cena da un amico...



C'è Ma Non Si

Ali Smith
traduz. Federica Aceto
pagine 288
euro 19,00
Feltrinelli

Un amico porta uno sconosciuto come ospite a cena. Sembra simpatico. Ma a metà della cena lo sconosciuto si alza, si chiude in una stanza e non esce più.

cyclette vede è la T-shirt.

Lo Snoopy sulla maglietta sta ritto sulle zampe posteriori e ha una coccarda appuntata sul petto. Sulla coccarda c'è scritta la parola eroe. Sopra Snoopy ci sono altre parole, scritte in giallo, con il tipico carattere che viene utilizzato per i personaggi di Snoopy. La scritta dice: è l'ora degli eroi.

Avevo completamente dimenticato quella T-shirt; queste sono le prime parole dell'uomo non appena il ragazzino gli tira via l'affare che gli copriva la bocca.

Sì, è carina. Ma ce l'hai presente quell'altra arancione con su scritto abbraccia un bracchetto? chiede il ragazzino.

L'uomo annuisce.

È strano, ma ogni volta che me la metto le ragazze sono sempre tutte gentili con me, dice il ragazzino.

L'uomo ride e dice di sì. Guarda in basso, ai suoi piedi, nel punto in cui sono caduti i due rettangolini grigi. Ne raccoglie uno. Lo soppesa nella mano. Si sfiora le zone indolenzite attorno agli occhi e agli an-

Durante il pasto Cosa succede se lo sconosciuto si alza e si chiude in una stanza?

goli della bocca. Lo ributta a terra, solleva una mano allontanandola dal corpo e la piega. Poi guarda le mani del ragazzino.

Avevo dimenticato come erano le mie mani, dice. Come sono.

Ok, questa è fatta. Allora, adesso posso fartelo vedere? dice il ragazzino, lo vuoi sapere adesso?

L'uomo fa cenno di sì con la testa.

Bene, dice il ragazzino. Ok.

Prende da terra due fogli bianchi di carta. Ne dà uno all'uomo.

Si siede sul letto e tiene l'altro pezzo di carta sollevato.

Allora, dice. Ecco come si fa. Prendi un normale foglio A4 e lo pieghi a metà. No, nell'altro modo. Per lungo. E devi controllare che gli angoli combacino, che siano esattamente uno sopra l'altro.

Ok, dice l'uomo.

Poi lo apri, come se fosse un libro, dice il ragazzino.

Ok, fa l'uomo.

Poi pieghi un angolo, continua il ragazzino, quello di sopra, e dopo pieghi l'altro. Deve venire così, tipo un libro, ma un libro con una punta triangolare. Poi ripieghi la punta piegata verso di te e schiacci. Deve venire tipo una busta. Poi pieghi di nuovo un altro angolo in modo da far uscire fuori una linguetta. E fai la stessa cosa dall'altra parte. Ma la punta deve essere arrotondata, non a punta. Più arrotondata è meglio è.

Aspetta, aspetta, aspetta, dice l'uomo. Un momento.

Sì, un triangolino che esce dal risvolto, dice il ragazzino.

Poi ripieghi il triangolino sopra i risvolti. Poi pieghi verso l'esterno, non verso l'interno, il triangolo si deve trovare sulla parte esterna. Deve essere tutto simmetrico. Poi prendi la parte superiore e la pieghi verso il basso per fare la prima ala. Poi giri il foglio e fai la stessa cosa per l'altra ala. Deve essere tutto simmetrico se non viene male.

L'uomo guarda l'aereo che ha tra le mani. Lo schiaccia e poi lo riapre. Dall'esterno, visto da sopra, sembra un semplice pezzo di carta piegato. All'interno, sotto, le pieghe sono fitte, di una precisione incredibile, sembra un origami, un minuscolo macchinario.

Il ragazzino solleva in aria il suo aereo e lo punta verso la parte opposta della stanza.

E questo è il prodotto finale, dice.

L'aereo parte dalla sua mano destra e vola in modo uniforme, con molta eleganza, fino a raggiungere l'angolo opposto.

Veramente aerodinamico, pensa l'uomo. Notevole, per essere un semplice foglio di carta. Da piegato sembra molto più pesante. Ma non è così, no? Come potrebbe mai essere?

A questo punto anche lui punta il suo aereo nell'angolo opposto, in direzione della porta. L'aereo segue con esattezza la rotta stabilita. C'è qualcosa di insolente in tutta questa precisione.

L'uomo ride forte. Il ragazzino annuisce e alza le spalle.

Semplice, dice il ragazzino. Visto?

© 2011 Ali Smith

© Giangiacomo Feltrinelli
Editore Milano

Le occasioni d'amore di Lingiardi

ROBERTO CARNERO

robbicar@libero.it

Un sottotitolo, preso a prestito da Eugenio Montale, per la raccolta poetica di Vittorio Lingiardi potrebbe essere *Le occasioni*. Perché l'autore milanese nel suo volume *La confusione è precisa in amore* (nottetempo, pagine 120, euro 7,00) offre una serie di approfondimenti in versi di tante situazioni quotidiane. Le situazioni della vita, che diventano materia di poesia. Il titolo, ossimorico, dà una sorta di chiave di lettura globale: se l'esistenza è confusione, l'unica cosa che può darle un senso è l'esperienza dell'amore.

Una parola, questa, pronunciata però sottovoce, con una certa dose di esitazione, tanto è il timore della retorica: «Amica del cuore / posso chiamarti amore?». Di amare, peraltro, si può avere paura. Meglio allora tenersi a distanza dall'oggetto della passione, ricordando l'atteggiamento del più importante poeta crepuscolare: «Ti penso da lontano / come un Guido Gozzano». Ciò non impedisce di cogliere nella compagna una singolare dichiarazione d'amore, in un breve testo di struggente tenerezza coniugale: «Il tuo modo di dirmi ti amo / lo dichiaro ogni sera, / quando attenui il mio grave russare / con due tappi di cera».

LE PICCOLE COSE

Versicoli, quasi dei piccoli haiku, queste poesie di Lingiardi. Spesso incentrate su piccole cose, fonti di piccole gioie: «Basta il giardino / a rendermi felice». A volte però a volte si aprono anche a più distese meditazioni sui misteri dell'esperienza umana. Come quello del dolore, incarnato nell'immagine di un Gesù colto nella sua indifesa umanità: «Grandi mutande bianche / ingenuamente ti circondano i fianchi. / Panno gettato per miseria / sugliinguini tuoi magri / di Cristo non risorto». A fare da contraltare alla sofferenza, una sincera fiducia nella vita, fatta di curiosità e apertura. Una fiducia confortata dal miracolo della genitorialità: «l'unica volta che ho creduto in Dio».